

SETTORI. Le associazioni e la Regione si rivolgono al governo e chiedono alla gdo più attenzione ai prodotti nazionali

L'agricoltura reagisce ai danni della pandemia

Ferrarese (Confagricoltura): «Continuiamo a produrre per assicurare materie prime»
Salvagno: (Coldiretti): «La grande distribuzione sostenga i consumi di prodotti italiani»

Valeria Zanetti

L'agricoltura, spina dorsale dell'Italia sotto scacco a causa del coronavirus, mette in fila tutti i problemi che già affronta e che dovrà affrontare. Ieri l'allarme in Veneto si è spostato sulla filiera del latte al centro delle speculazioni del mercato.

«Noi agricoltori dobbiamo continuare a produrre e assicurare le materie prime per l'approvvigionamento della filiera agroalimentare. Il nuovo decreto, emanato dal presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, specifica che resta garantita l'attività del primario, del settore zootecnico e della trasformazione, assegnando alle nostre imprese un ruolo strategico», evidenzia Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona, mentre esorta con un messaggio le oltre 1.800 aziende associate a continuare con l'impegno quotidiano.

GOVERNO E CRISI. Ma occorre che il governo si faccia carico delle difficoltà del comparto: dall'agriturismo, paralizzato e che non può convertirsi nella preparazione di cibo da asporto, al florovivaiismo, alle filiere impegnate nella fornitura del segmento horeca (hotellerie, restaurant, caffè e catering), penalizzate dalla chiusura dei locali pubblici.

In crisi, soprattutto il lattiero-caseario con le stalle che registrano la caduta del prezzo del latte spot. «Ci sono già speculazioni in atto sulla domanda di prodotti agroalimentari dopo la paralisi del turismo, la chiusura di ristoranti, pizzerie e mense scola-

stiche, le difficoltà per l'export», denuncia Coldiretti Veneto che raccoglie le segnalazioni degli allevatori.

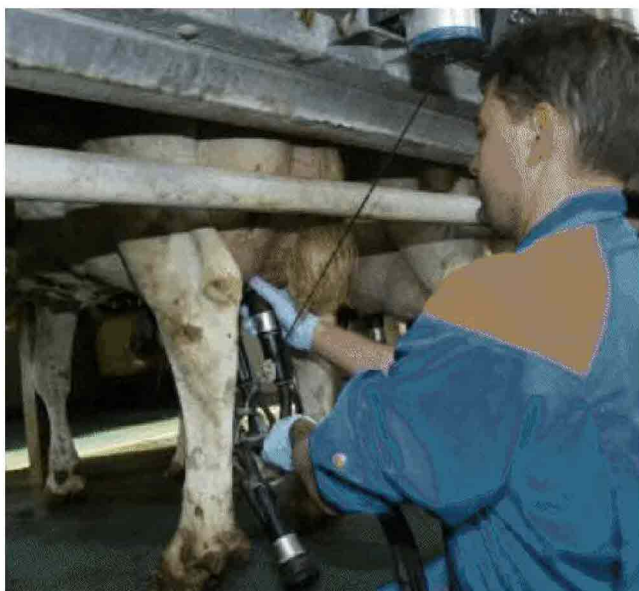
RISTORAZIONE. «Chi riforniva la ristorazione si trova in grande difficoltà», fa sapere Pierandrea Odorizzi, responsabile economico di Coldiretti, partecipando a una puntata di Radio Veneto Agricoltura, trasmissione di Veneto Agricoltura, agenzia per l'innovazione del primario, ente strumentale della Regione, che è possibile ascoltare e vedere dal sito www.venetoagricoltura.org o sul canale Youtube di veneto Agricoltura

«In queste gli allevatori ricevono comunicazioni di caseifici e latterie che informano su possibili variazioni di prezzo al ribasso, a causa della serrata di ristoranti, bar, pizzerie che non fanno più ordini di formaggi freschi a causa dell'emergenza sanitaria», fanno sapere dall'associazione. Coldiretti Verona ricorda che la questione interessa più di 800 stalle scaligere, che producono oltre 3 milioni di quintali di latte l'anno, con una media di 250 mila quintali di latte al mese, destinato per il 65% a formaggi Dop. Il latte veneto prodotto è di 10 milioni di quintali l'anno. «La situazione è già sufficientemente critica per tutta la filiera allargata: dai campi, agli scaffali fino alla ristorazione», dichiara Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Verona, «il valore in bilico è pari a oltre 8 miliardi per l'alimentazione degli abitanti del Veronese e a 44 miliardi per quella regionale. Per questo, l'appello che facciamo alla grande distribuzione organizzata è perché sosten-

ga il consumo di prodotti italiani con la scelta di fornitori in grado di garantire la provenienza nazionale di alimenti e bevande».

L'ASSESSORE PAN. Anche l'assessore veneto all'agricoltura, Giuseppe Pan appoggia l'istanza. «Al governo non chiediamo ammortizzatori o misure di sostegno passivo, ma facilitazioni e incentivi perché caseifici e industrie di trasformazione privilegino l'acquisto dai produttori dei loro territori, evitando di fare ricorso ad importazioni estere», dice. Una misura per salvare la filiera del made in Italy, dalla produzione alla distribuzione. «Basterebbe prevedere che chi acquista e trasforma latte sul territorio nazionale sia obbligato ad approvvigionarsi prioritariamente da allevatori italiani», conclude. •

Pan: «Al governo non chiediamo ammortizzatori ma facilitazioni e incentivi per superare la crisi»



Operazione di munigitura nella stalla di un allevamento